

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE



COMUNE DI VILLA SANTINA

PIANO REGOLATORE PARTICOLAREGGIATO
COMUNALE DI RECUPERO URBANO
ZONA "0" – COMPARTO A

VARIANTE N° 3 – GENERALE

RELAZIONE DI VERIFICA PREVENTIVA DEGLI
EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE (V.A.S.)

PROGETTISTI
dott. arch. PAOLO PETRIS

CONSULENTE PER MASTERPLAN
dott. arch. ALESSANDRA PETRIS

data: 27 maggio 2016

INDICE

1. PREMESSA	2
2. DETERMINAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE	3
3. CONCLUSIONI.....	7

1. PREMESSA

La presente relazione si sviluppa in attuazione alle disposizioni di cui alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE, e relativo D.Lgs. n°152/2006 di recepimento della stessa, che ha l'obiettivo *“di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la Valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”* (art. 1).

L'art. 3 della Direttiva indica quali piani e programmi debbano essere sottoposti ad una applicazione completa della procedura di VAS. Tutti i piani e programmi, comprese le varianti/modifiche a quelli vigenti, che non rientrano "automaticamente" in questa categoria sono invece da assoggettare alla procedura di verifica sulla base dei criteri fissati nell'allegato II della Direttiva stessa.

Al secondo comma del medesimo articolo, vengono indicati i “piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale” e le “modifiche minori di piani e programmi che devono essere sistematicamente sottoposti a VAS” per i quali è necessario procedere all'esame in funzione dei pertinenti criteri di cui al sopracitato allegato II, al fine di garantire che tutti i piani/programmi con probabili effetti positivi o negativi, diretti o indiretti a breve/medio o lungo termine, reversibili o irreversibili, ecc., siano sottoposti a procedura di verifica.

Tale prescrizione viene recepita e ripresa in ambito regionale all'art. 4 della L.R. 16/2008, che considera "piccole aree a livello locale" quelle oggetto di varianti "non sostanziali" agli strumenti urbanistici comunali, di cui all'art. 63, comma 5 della L.R. 5/2007.

Il seguente documento è dunque redatto in applicazione delle disposizioni legislative di cui sopra, in quanto relativo ad una Variante urbanistica conforme al Piano Struttura ed alla Relazione di Flessibilità. Si procede pertanto ad effettuare l'attività di analisi preliminare o al fine di evidenziare gli eventuali effetti sull'ambiente, ed il loro relativo grado di significatività, derivanti dalla predisposizione della medesima Variante.

2. DETERMINAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

La presente Variante n°3 al P.R.P.C. di recupero urbano della zona "O" - Comparto A del Comune di Villa Santina propone un disegno urbanistico coerente con la realtà e con le aspettative sociali proprie della comunità, finalizzato ad una generale riqualificazione dell'ambito di studio, attraverso la puntuale razionalizzazione degli aspetti territoriali e la valorizzazione delle potenzialità di questo sito strategico ai fini di un riutilizzo funzionale delle aree attualmente occupate da una edificazione obsoleta e degradata o contrastante, che si pone in antitesi e conflittualità con le aree circostanti.

Tale richiesta risulta conforme agli indirizzi programmatici per la riqualificazione della suddetta zona, configurandosi dunque come un corretto intervento edilizio per la riqualificazione architettonica e ambientale di un nucleo insediativo storico.

Di seguito, vengono descritti i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dalla Variante proposta, sulla base di quanto prescritto nell'allegato II della Direttiva comunitaria 2001/42/CE.

2.1 - Caratteristiche del piano o del programma

2.1.1 - In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.

L'oggetto della Variante al P.R.P.C. prevede una ricalibrazione del Piano originario attraverso un disegno urbanistico coerente, finalizzato ad una generale riqualificazione dell'ambito strategico ai fini di un riutilizzo funzionale delle aree attualmente occupate da una edificazione obsoleta e degradata o contrastante, che si pone in antitesi e conflittualità con le aree circostanti.

Tale intervento di riqualificazione interviene su una parte già edificata, che il Piano stesso intende mantenere, e si presenta quindi come l'attuazione di una volontà di miglioramento fisico e funzionale volto al recupero, secondo un disegno più organico e razionale, di questa area strategica, all'interno del quadro programmatico dello sviluppo urbanistico del centro di Villa Santina.

2.1.2 - In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

La presente Variante è volta a consentire la possibilità di attuazione di un intervento di maggiore impulso per quest'area strategica, che potrà così diventare la "porta" di ingresso al centro urbano di Villa Santina, favorendo investimenti pubblici per le infrastrutture e attirando capitali privati per gli interventi edilizi anche di interesse collettivo.

Non si rilevano quindi interferenze o influenze con altri piani o programmi e in alcun modo viene ostacolato il potere realizzativo degli altri comparti compresi all'interno del piano di recupero urbano.

2.1.3 - La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

La modifica apportata dalla Variante, che si limita a prevedere un riassetto viabilistico all'interno dell'ambito, che risulta del tutto ininfluenza rispetto ai temi generali di livello comunale in materia ambientale e di sviluppo sostenibile.

2.1.4 - Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma.

Trattandosi di un intervento di riqualificazione del sistema relazionale e distributivo in un contesto già urbanizzato, non si rilevano problemi ambientali connessi con l'attuazione della Variante in esame.

2.1.5 - La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

La Variante in esame non ha rilevanza per l'attuazione delle principali normative comunitarie nel settore dell'ambiente.

2.2 - Caratteristiche degli effetti

2.2.1 - Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.

In termini di probabilità, durata, carattere cumulativo, frequenza e reversibilità, i potenziali effetti derivanti dall'attuazione della presente Variante, quali l'aumento del consumo di suolo, l'incremento temporaneo delle emissioni inquinanti atmosferiche e acustiche in fase di cantiere, l'alterazione del paesaggio, l'aumento dei consumi idrici ed energetici risultano non rilevanti.

2.2.2 - Carattere cumulativo degli impatti.

La Variante, riguardando una modifica viabilistica legata al nuovo sistema distributivo che non interferisce con il percorso pianificatorio già consolidato e definito, non produce relazioni dirette rilevanti o cumulative con problemi di ordine ambientale connessi ad aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'aria, l'acqua, i fattori climatici e i beni materiali.

Si tratta infatti di un riassetto viabilistico all'interno dell'ambito che garantisce una migliore distribuzione alle nuove edificazioni, per le quali è tra l'altro prevista una riduzione della volumetria del Piano originario, nonché una riduzione degli impatti grazie alla previsione di barriere vegetazionali di filtro.

La Variante pertanto non produrrà un incremento rilevabile delle pressioni indotte sulle principali componenti ambientali dell'intorno.

2.2.3 - Natura transfrontaliera degli impatti.

La Variante non determina implicazioni di natura transfrontaliera.

2.2.4 - Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti).

La Variante non apporta allo strumento urbanistico elementi e/o previsioni di rischi per la salute umana o per l'ambiente.

2.2.5 - Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente residente).

L'area e la popolazione potenzialmente interessata dagli effetti derivanti dall'attuazione della previsione di Variante resta circoscritta alla sola Zona "O" – Comparto A, ma potrà attivare dei processi positivi di realizzazione di analoghi interventi di riqualificazione del vicino ambito di "Centro Città".

2.2.6 - Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;*
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.*

L'area non risulta interessata dalla vicinanza ad aree tutelate per legge (D.Lgs. 42/2004) o ai siti Natura 2000. A questo va aggiunto che la Variante prevede il recupero di un piccolo comparto, attualmente in stato di abbandono, che non presenta valenze dal punto di vista

del patrimonio culturale e che verrà riorganizzato per creare una struttura artigianale in continuità con il contesto circostante a prevalente vocazione terziario - commerciale.

Per la modesta dimensione e rilevanza della modifica apportata, la presente Variante non è tale da compromettere o alterare le caratteristiche naturali dei beni vincolati.

2.2.7 - Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Nel territorio del comune di Villa Santina non sono presenti né zone di protezione speciale (ZPS) né siti di importanza comunitaria (SIC) e comunque il limitato contenuto della Variante non è tale da incidere significativamente sull'ambiente.

Non si rilevano pertanto dei possibili impatti su aree o paesaggi protetti.

3. CONCLUSIONI

Alla luce delle considerazioni sopra riportate, si ritiene che per la presente Variante non sia necessario procedere all'applicazione completa della procedura di "Valutazione Ambientale Strategica (VAS)", in quanto essa:

- non determina effetti significativi sull'ambiente, trattandosi sostanzialmente di una variazione interna al Piano già approvato che propone un disegno finalizzato al rafforzamento delle attività di servizio al centro città, in conformità con gli indirizzi programmatici per la riqualificazione della Zona "O";
- non stabilisce un nuovo e strutturale quadro di riferimento per progetti/alternative di intervento, viste le caratteristiche del nuovo assetto urbanistico e distributivo che propone un nuovo assetto funzionale finalizzato ad ottenere un'accelerazione dell'attuazione delle previsioni zonizzative;
- non rientra tra la fattispecie di cui all'articolo 3, comma 2, lettera b) della citata Direttiva 2001/42/CE;
- non è rilevante in termini di attuazione della normativa ambientale comunitaria;
- rientra nella casistica di cui all'art. 4 della L.R. 16/2008.

Ciò premesso, ritenendo che la presente Variante n°3 non sostanziale al P.R.P.C. non abbia effetti significativi sull'ambiente, ponendosi solo l'obiettivo di integrare l'assetto normativo al fine di promuovere la riqualificazione di quest'importante area a ridosso del centro storico, il Comune di Villa Santina si impegna a proseguire nella tutela e salvaguardia delle componenti ambientali, in stretta sintonia con le disposizioni normative comunitarie in materia.